

PRESIDENTE. Sono state presentate due proposte, la prima del deputato Di San Donato così concepita:

« La Camera, invitando il Ministero a presentare un progetto di legge per riunire il servizio sanitario marittimo al dicastero dell'interno, passa all'ordine del giorno. »

La seconda proposta è del deputato Speciale, del seguente tenore :

« La Camera invita il Ministero a presentare al più presto possibile il progetto di legge sulla riunione del servizio sanitario marittimo ed il servizio sanitario interno. »

Ora darò la parola all'onorevole La Porta per una spiegazione.

LA PORTA. Siccome non era mia intenzione di suscitare una lunga discussione sull'opportunità d'introdurre questo articolo perchè non trova analogia colla legge che si discute, così io ritiro per brevità la mia mozione associandomi intieramente alla proposta del ministro dell'interno.

Voci. La proposta del ministro qual'è?

CASTAGNOLA. È quella di una legge speciale. (No! no!)

SELLA, ministro per le finanze. La proposta del ministro dell'interno è la seguente, che, cioè, la Commissione generale del bilancio, che si è già occupata di questa questione, e la quale credo che abbia già prese delle deliberazioni, venga poi davanti la Camera proponendo l'articolo di legge, il quale possa provvedere in proposito, come di un servizio che fa parte del bilancio; nello stesso modo che la Commissione del bilancio, dinanzi alla quale rimase questo benedetto contratto del dazio di consumo di cui poco fortunatamente si occupava l'articolo 4, io credo farebbe opera utile riferendo sopra il medesimo e presentando un apposito articolo alla deliberazione del Parlamento.

PRESIDENTE. Desidererei sapere, se gli onorevoli San Donato e Speciale si associerebbero a questa proposta del signor ministro.

DI SAN DONATO. Parlerò dopo il deputato Castagnola.

PRESIDENTE. Il deputato Castagnola ha la parola.

CASTAGNOLA. Osservo che la legge sulla sanità marittima è una legge organica, contenente disposizioni importanti, cui vuolsi provvedere in modo efficace perchè sieno adempiute, se mai questo servizio passerà sotto il ministro dell'interno. Vi sono attualmente cinque direzioni di sanità marittima e nelle località in cui le medesime non siedono questo servizio è disimpegnato dai consoli di marina che rivestono la qualità di ufficiali di sanità marittima.

Io appoggio in massima l'idea che il servizio sanitario, sia terrestre, sia marittimo; venga unificato e passi sotto il ministro dell'interno; vi sarà un solo impulso ed una qualche economia nelle spese, ma nel tempo stesso converrà provvedere a che non nascano degli inconvenienti ed il servizio non cessi.

In sostanza si tratta di distruggere una legge orga-

nica fatta in conseguenza della celebre convenzione di Parigi, cui fecero adesione quasi tutte le potenze di Europa. Io vedo pertanto la necessità di fare questo passaggio per mezzo di una legge speciale.

La Commissione del bilancio, la quale non ha altro incarico fuorchè di esaminare la situazione finanziaria, e di fare una legge annuale, cioè che non dura se non per la durata di un bilancio, non mi pare competente a preparare una legge che debba sortire un effetto permanente e che non è ispirata da prete considerazioni finanziarie. Perciò io pregherei il signor ministro dell'interno di voler accettare la proposta San Donato-Speciale, la quale toglierebbe ogni difficoltà.

Rimanendoci ancora più di un mese di sedute, per quanto credo, io non veggo che ci sia necessità di allontanarci dalle norme ordinarie, e ritengo che questa legge debba essere fatta in modo non imperfetto ed improvviso.

LANZA, ministro per l'interno. Io mi associerei ben volentieri alla proposta dell'onorevole Castagnola se avessi fondata speranza che, presentando un progetto di legge, potesse ancora arrivare al porto. Ma io ne dubito forte, ed è per questa sola ragione che io credo possa la Commissione del bilancio, occupandosene con sollecitudine, abbreviare d'assai il tempo necessario per poter discutere e votare una legge sul proposito.

Del resto fo osservare all'onorevole Castagnola che, come mi fu fatto avvertire da un nostro collega, il relatore della legge di unificazione amministrativa, l'onorevole Restelli, nella legge sulla sanità pubblica già votata vi dev'essere un addentellato, vi dev'essere, a così dire, la radice di questa unificazione dei due servizi.

Quanto alle difficoltà da lui supposte non avviene alcuna, fuor quella del personale, cioè a dire, che occorrerebbe ancora servirsi in parte del personale dei consolati, oppure di altro personale appartenente ad altra amministrazione. Ma questa è difficoltà di lieve momento.

Esiste già attualmente siffatta screziatura, perciocchè vi sono dei servizi i quali notoriamente appartengono alla Marina o al Ministero dell'interno, e che sono disimpegnati da altre amministrazioni, per esempio, dagli ufficiali di dogana, e in alcuni siti dai sindaci. Dunque ben vede l'onorevole Castagnola che, sia che la sanità marittima rimanga al Ministero della marina, sia che passi ad altro Ministero, questa screziatura che un Ministero debba servirsi d'impiegati appartenenti ad un'altra amministrazione rimane egualmente.

Quanto all'osservazione che questo servizio è in conformità delle disposizioni prese nel Congresso sanitario, dirò che la nuova legge che abbiamo votata sulla sanità pubblica ed il regolamento che si sta allestendo intendono precisamente a coordinare la materia alle deliberazioni prese nel Congresso sanitario. Ed il regolamento è appunto in gran parte allestito dal direttore della sanità marittima, che tutti conosciamo, l'antico nostro collega Bo, il quale fu uno dei principali promotori di questa unificazione dei servizi. Se pertanto si vuol dare